La Valle del Sacco statariconosciuta dal Ministero dellAmbiente come Sito di Interesse Nazionale (SIN) per la presenza di diverse fonti diinquinamento industriale. Nel 2008 la Regione Lazio haistituito ilProgramma di Sorveglianza Epidemiologicae Sanitariache includevai residentientro 1 Km dal FiumeSacco neicomuni diColleferro, Segni, Gavignano, Anagni, Sgurgola e Morolo, e che prevedeva la raccolta di informazioni sulla salute esullo stiledi vita della popolazione e la determinazione delbeta-esaclorocicloesano(?-HCH)nel sangue e di altri parametri ematochimici. I primi risultati di questa attivitsono statigipubblicati(https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC3729409/-Porta D, 2013). Il presente studio, svoltoin collaborazione con ilDipartimento di Prevenzione della ASL ROMA 5 edil NationalHealth Institute Finlandese,approfondiscelanalisi dei principali determinanti della contaminazione umanada ?-HCH, come la dietae lappartenenza degli individui alla stessa famiglia. Lo studio documenta che et consumo di acqua dai pozzi localie consumo di cibi locali (in particolare uova e manzo) sono i principali fattori di rischio per la contaminazione umana da?-HCH.emerso inoltreun rischio maggiore di avere alti livelli di ?-HCH nel sangue nelle persone con un BMI (indice di massa corporea) elevato. Per maggiori informazioni, cliccando qui trovate il link alla pubblicazione.